

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

## ELEZIONE DIRETTA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA!

### INDICE

	<i>Parole chiave</i>	p. 2
1.	<i>Editoriale/1 – L'elezione diretta del Presidente della Repubblica come pietra angolare di uno Stato che funziona. Accordo sul Senato? Sì, ma in vista della riforma delle riforme. Contro il gioco di chi minimizza la scelta di Berlusconi. Che ha detto una paroletta decisiva...</i>	p. 4
2.	<i>La lettera di Napolitano, che spinge ad assolvere Bruti Liberati per la gestione del caso Ruby, è un'interferenza nell'indipendenza della Corte d'Appello. Questo è iper-presidenzialismo sudamericano</i>	p. 6
3.	<i>Editoriale/2 – Renzi non paga i debiti. Accusa di tradimento della patria Tajani che difende le imprese italiane. Tutto sulla procedura europea di infrazione per i ritardi dei pagamenti dello Stato</i>	p. 7
4.	<i>La fasulla riforma della Pubblica Amministrazione. Le carte ci sono?</i>	p. 13
5.	<i>Il Senato della Boschi non è una minestra da mangiare per forza. Osservazioni sul metodo ricattatorio di Renzi. I punti per noi ineludibili della riforma del nuovo Senato</i>	p. 20
6.	<i>Il voto bulgaro sugli 80 euro lo dimostra. Noi siamo l'unica opposizione responsabile e Ncd è in maggioranza ormai con l'estrema sinistra</i>	p. 24
7.	<i>Lo strano caso della giustizia di Marmo. Sbagliò su Tortora, oggi è il nuovo assessore alla Legalità del Comune di Pompei</i>	p. 26
8.	<i>I giudici: se i pentiti attaccano il santuario della magistratura. Che dice Grillo? Tutti a casa?</i>	p. 27
9.	<i>Ampi stralci dal libro di Daniele Capezzone: I meriti di Silvio Berlusconi</i>	p. 28
10.	<i>Caso Geithner. La nostra ostinazione per la verità. Una Commissione di inchiesta del Parlamento italiano e una del Parlamento europeo</i>	p. 30
11.	<i>Tivù tivù. Trasparenza dei compensi Rai</i>	p. 32
12.	<i>Destina il tuo due per mille a Forza Italia!</i>	p. 33
13.	<i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 34
14.	<i>Il meglio di...</i>	p. 36
15.	<i>Ultimissime</i>	p. 38
	<i>I nostri must</i>	p. 39
	<i>Per saperne di più</i>	p. 40



---

## Parole chiave

---

**Berlusconi** – La sua proposta per l’elezione diretta del Presidente della Repubblica può ridar slancio ad un processo riformatore sbiadito e appesantito dalla palude che si è via via formata in Senato. Presidenzialismo come pietra angolare di uno Stato che funzioni. Accordo sul Senato? Sì, ma in vista della riforma delle riforme. Contro il gioco di chi minimizza la scelta di Berlusconi.

**Gazebo** – Berlusconi ha detto: “A settembre partiamo con i gazebo”. Gazebo non è nota di colore, ma vuol dire popolo. Vuol dire realtà e mobilitazione. Ci sono fogli da firmare con proposte precise, con percorsi che devono procedere sulle gambe della gente. Non foglietti e note riservate consegnate a pochi e sussurrate in strani conciliaboli. Ma qualcosa che coincide con la democrazia ed è la trasparenza.

**Presidenzialismo** – L’elezione diretta del Capo dello Stato riavvicina i cittadini alle istituzioni. Per combattere il grillismo e l’antipolitica bisogna coinvolgere la gente, farla sentire parte del processo decisionale che sta alla base di ogni democrazia compiuta.

**Referendum** – Come quando si scelse tra Monarchia e Repubblica, oggi è fondamentale chiedere agli italiani quale sia la forma istituzionale che loro prediligono: parlamentarismo o presidenzialismo? Al popolo sovrano l’ardua sentenza...

**Totò Renzi** – Berlusconi: “Presidenzialismo”. Renzi: “Inopportuno e intempestivo”. Totò: “Ma mi faccia il piacere”.

**Comun(al)ismo** – Il disegno di legge di riforma del Senato che hanno in mente Renzi, Boschi e Delrio, vuole trasformare Palazzo Madama in un dopolavoro per sindaci e amministratori locali di sinistra. Forza Italia non mangerà questa minestra. Siamo forza di opposizione responsabile, non un movimento che si lascia facilmente condizionare dai diktat del premier.

**Debiti PA** – L’Europa boccia l’Italia per il mancato pagamento alle imprese dei debiti delle pubbliche amministrazioni e governo e Pd van fuori di testa. Attaccare, attaccare, attaccare, purché non si parli della realtà: l’esecutivo Renzi non è in grado di mantenere le promesse.

**Tajani** – Il vice presidente della Commissione europea ha fatto solo il proprio dovere, dopo aver peraltro salvato il governo poco più di una settimana addietro sul rinvio al 2016 del pareggio di bilancio. Padoan e company, ingrati, reagiscono scompostamente... saranno sull'orlo di una crisi di nervi?

**Giustizialismo a corrente alternata** – Se i pentiti attaccano il santuario della magistratura. Che dice Grillo? Tutti a casa? Due pesi e due misure che ancora una volta confermano la malafede di questi presunti, integerrimi moralisti.

**Caso Geithner** – Chiediamo a gran voce una Commissione di inchiesta parlamentare, sia in Italia che a livello europeo. Nei Trattati fondativi dell'Ue non è prevista la sostituzione di governi democraticamente eletti dal popolo da parte di ancora non ben noti “officials”.

**Votificio** – Rocco Palese, nella dichiarazione di voto finale sul cosiddetto decreto “bonus Irpef”, ribadisce il voto contrario di Forza Italia e pone l'accento anche su quella che oramai è una prassi consolidata del governo Renzi: “Con quello di oggi registriamo il tredicesimo voto di fiducia da parte del governo Renzi in pochi mesi. Siamo di fatto alla trasformazione in votificio di quest'Aula”.

**(Troppo) Piano Cottarelli** – Ma quanto va piano il Piano Cottarelli? Anzi, che fine ha fatto? Presentato come la medicina miracolosa che in poco tempo avrebbe polverizzato gli esorbitanti costi della spesa pubblica improduttiva, si è arenato. Anzi, sembra scomparso.

**Pompei** – Scavi a Pompei e trovi Marmo. Non si tratta di una sensazionale scoperta archeologica, ma rientra nelle nomine del neo sindaco Nando Uliano: Diego Marmo, infatti, è il nuovo assessore alla Legalità del Comune di Pompei. A lui anche le deleghe alla “Difesa del patrimonio archeologico e ambientale”. Non male per il pm che accusò di falsità Enzo Tortora nel processo tristemente noto come uno dei più clamorosi casi di malagiustizia italiana.

**Coglie-Rai un Floris?** – Preoccupazione alle stelle per Giovannino da Ballarò. A pochi giorni dalla presentazione ufficiale dei palinsesti che, dovrebbero esser votati oggi dal Cda della Rai, è ancora buio fitto circa il futuro di Floris. Riuscirà Giovannino da RaiTre a spuntare un consistente aumento per il suo già ricco stipendio? Oppure la Rai deciderà di non cedere al ricatto dimostrando così di avere polso? Ah saperlo!

# (1)

---

## **Editoriale/1 – L’elezione diretta del Presidente della Repubblica come pietra angolare di uno Stato che funzioni. Accordo sul Senato? Sì, ma in vista della riforma delle riforme. Contro il gioco di chi minimizza la scelta di Berlusconi. Che ha detto una paroletta decisiva...**

---

**E**lezione diretta del Presidente della Repubblica non è un contorno della pietanza servita in tavola da Renzi, una specie di insalatina da noi proposta per chissà quale secolo futuro, come alibi per digerire la mappazza del Senato. Noi non giochiamo alla propaganda, intendiamo incidere sulla realtà.

Non ha usato mezze formule incerte il **Presidente Berlusconi** presentandola ieri in conferenza stampa. Non ha detto “forse” o “si vedrà”. Bensì: **“L’elezione diretta del Capo dello Stato con poteri di direzione politica è una soluzione fondamentale per ragioni storiche, politiche, e istituzionali”**.

Più di così, impossibile. Altro che contrappeso sognante rispetto alla cruda realtà del renzismo macinatore di riformette a chiacchiere, una specie di contentino per gli estremisti interni cui Berlusconi ha offerto comprensivo una polpetta consolatoria, come se il destino spingesse inesorabilmente da un’altra parte.

**La prova che Berlusconi e Forza Italia fanno sul serio? Gazebo.**

C’è questa piccola parola, una paroletta dimenticata nelle cronache della conferenza stampa di ieri. Ovvio: c’era da raccontare della nostra **“Repubblica presidenziale”**. E magari arzigogolare su questa o quella

formula, calcando sull'intenzione di tener fede al Patto del 18 gennaio quasi che ostasse o rallentasse o annacquasse le nostre idee di forma complessiva dello Stato.

Questa parola è: **gazebo**. **Berlusconi** ha detto: **“A settembre partiamo con i gazebo”**.

**Gazebo non è nota di colore, ma vuol dire popolo.** Vuol dire realtà e mobilitazione. Ci sono fogli da firmare con proposte precise, con percorsi che devono procedere sulle gambe della gente. Non foglietti e note riservate consegnate a pochi e sussurrate in strani conciliaboli. Ma qualcosa che coincide con la democrazia ed è la trasparenza, il contrario delle parole vellutate e traditrici dei corridoi coi loro messaggeri felpati e i pizzini da bandiera bianca.

**Gazebo vuol dire 8mila piazze d'Italia. Persone che ci credono.** Tirano su i gazebo, magari ci mettono anche dei vasi di fiori, servono una limonata e un caffè, perché noi siamo gente ospitale e senza pregiudizi. E presenteremo la nostra idea di uno Stato amico e di un'Italia che non sia più impastoiata nei rimbalzi di indecisionismi e chiacchiere, ma dove il popolo possa scegliere chi governa, come in America, come a Parigi, come a Londra.

**Gazebo dove militanti e simpatizzanti di Forza Italia, e magari non solo** – non poniamo limiti alla intelligenza del prossimo – **incontrano tutti.** Persone che si incontrano con persone. Cittadini con i loro concittadini. E si capirà che siamo opposizione.

Non moriremo renziani, ma viviamo e vivremo a lungo berlusconiani. E tutti gli italiani staranno meglio...

(2)

---

**La lettera di Napolitano, che spinge ad assolvere  
Bruti Liberati per la gestione del caso Ruby,  
è un'interferenza nell'indipendenza  
della Corte d'Appello.**

**Questo è iper-presidenzialismo sudamericano**

---

**I**l **Presidente Napolitano** ha mandato una **lettera al Consiglio superiore della magistratura**, di cui è Presidente. In questa lettera, di cui sono trapelati i contenuti, ma non il virgolettato, **si spingerebbe il Csm ad evitare di indebolire**, con parole di qualsivoglia biasimo, **il procuratore di Milano Bruti Liberati**.

Perché mai? Da Presidente Napolitano fa bene a scrivere come e quanto vuole. Ma a quanto pare, secondo i bene informati, il Csm avrebbe bevuto come un sol uomo, anzi assorbito come una sola spugna le indicazioni del Capo dello Stato.

Ovvio che – essendo noi gente di mondo – questa lettera esprime **precise intenzioni di politica giudiziaria**, e **temiamo** – Dio non voglia! – **comporti un indebolimento dell'indipendenza della magistratura** che in Corte d'Appello a Milano da domani deve giudicare Silvio Berlusconi per il caso Ruby.

Chiaro no? Non sfiorare Bruti Liberati – su consiglio di Napolitano – neanche con un fiore, significa screditare tutti i dubbi nati sulla regolarità di un'inchiesta e di un processo gestito dalla procura di Milano con la volontà tutta politica di infierire pregiudizialmente su Silvio Berlusconi affidandone la pratica, fuori di ogni prassi e regolamento interno, ad una sorta di pm specializzato contra personam. Insomma, **Napolitano invita il Csm a mettere il sigillo sulla regolarità e l'imparzialità della Procura nel processo Ruby**, in tal modo dando credito alla sentenza di condanna che in tutto ha recepito le indicazioni dei pm. Insomma, **spinge verso una conferma della condanna**. Questo non ci piace proprio. Questo più che presidenzialismo americano è **iper-presidenzialismo sudamericano**.

---

**IIM**

---

(3)

---

**Editoriale/2 – Renzi non paga i debiti.  
Accusa di tradimento della patria Tajani che  
difende le imprese italiane. E vuole pure aver  
ragione. Tutto sulla procedura europea di  
infrazione per i ritardi dei pagamenti dello Stato**

---

“**V**ai a far del bene”: avrà pensato **Antonio Tajani**, **colpito dalla macchina del fango**, che in questi giorni si è messa in moto. Lo accusano di aver portato l'Italia sul banco degli imputati per i **ritardi nei pagamenti della Pubblica Amministrazione**. Di non aver fermato una procedura – quella della Commissione europea – avviata da tempo. Come se questo rientrasse nelle prerogative di un vice-presidente, ormai in prorogatio. Quando fu in grado di esercitare pienamente il proprio ruolo, agli inizi di giugno, **impedì che si procedesse contro l'Italia per il rinvio del pareggio di bilancio**, deciso dal Governo Renzi. Come si ricorderà, fu cassato dal documento finale uno specifico paragrafo in cui si imputava al nostro Paese questa grave inadempienza. Se avesse seguito l'istinto di partito, a discapito della difesa dei grandi interessi nazionali, si sarebbe semplicemente astenuto.

**Ma questo non conta. La memoria corta di Pier Carlo Padoan** o di **Sandro Gozi** è solo una cortina fumogena per nascondere le proprie responsabilità in quel calvario che è il mancato pagamento dei debiti della PA. Imprese costrette a chiudere per l'ignavia di una burocrazia, che non vuole assumersi le proprie responsabilità. Che non certifica nemmeno le proprie obbligazioni, perché tanto “chi se ne frega!”. E di un governo centrale che non fa molto per pungolare gli inetti, controllare chi non fa il proprio dovere ed intervenire nel rispetto di una normativa, da tempo approvata dal Parlamento, ma praticamente rimasta lettera morta.

Di questo si dovrebbe parlare sui giornali e nei talk show, invece di gettare la croce su chi non ha potuto fare a meno che la pentola, alla fine, fosse scoperchiata. Del resto nei mesi passati gli avvertimenti non erano mancati. **“Non rispettate gli impegni”** era stato il messaggio ricorrente. Siete agli


ultimi posti nell'adempiere ad un dovere elementare. In Italia, nel settore dei lavori pubblici, si paga in media dopo 210 giorni, in Bosnia dopo 41, in Serbia dopo 46; nella stessa Grecia dopo 155. Quanto poteva ancora reggere una simile situazione?

Se poi si pensa ai **debiti pregressi**, la situazione è ancor più paradossale. Già il **governo Monti** aveva promesso una drastica accelerazione, ottenendo dall'Europa il placet per far fronte a quegli impegni emettendo titoli di stato. Nel 2012 le previsioni erano pari a **90 miliardi di euro**. A distanza di due anni, la stessa fonte - Banca d'Italia – parla ora di **75 miliardi**: ne deriva che **in 24 mesi il debito della PA è stato smaltito solo per poco più del 15 per cento**.

Nel frattempo quante imprese sono state costrette a chiudere i battenti?

Quanta maggiore disoccupazione si deve a quei fallimenti? Andando di questo passo, ci vorranno almeno altri 10 anni per smaltire un arretrato che, nel frattempo tuttavia cresce per i ritardi che ogni giorno si accumulano nei nuovi pagamenti. Una spirale che definire infernale è puro eufemismo.

Ci saremmo, quindi, aspettati che a seguito della notifica di Bruxelles si discutesse seriamente di tutto questo. Ma farlo avrebbe dimostrato una delle tante **vacuità di questo governo**. Abbiamo per fortuna la memoria lunga. Soprattutto conservato le carte, o meglio, le **slides**. Quelle con il pesciolino rosso in cui **Matteo Renzi si impegnava a pagare entro luglio 68 miliardi. Una bugia grande come una casa**. Soprattutto una ancor più lunga coda di paglia che giustifica ampiamente la reazione scomposta degli uomini del PD.



**Per approfondire su PAGAMENTI PA:  
LE BUGIE DI RENZI, PADOAN E COMPAGNI  
leggi le Slide 707  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)**

---

**IIM**



## **DEBITI PA: BRUNETTA, ATTACCHI GOZI A TAJANI INCONCEPIBILI, IN UE COMINCIANO A CAPIRE SOSTANZA RENZI**

Assolutamente inconcepibile che il sottosegretario alle politiche europee, Sandro Gozi, attacchi il vice-presidente della Commissione europea, Antonio Tajani, additandolo come il responsabile dell'apertura della procedura d'infrazione da parte dell'Ue nei confronti dell'Italia per il mancato rispetto della Direttiva sui pagamenti delle PA.

Quello stesso vice-presidente che, ricordiamo, la notte tra il primo e il 2 giugno ha fatto cancellare dal testo delle raccomandazioni della Commissione al nostro paese la frase con cui veniva bocciata la richiesta del governo Renzi di far slittare di un anno, dal 2015 al 2016, il pareggio di bilancio.

Evidentemente il senso di responsabilità e delle istituzioni del vice-presidente Tajani è nettamente superiore rispetto al senso di responsabilità e delle istituzioni dei tanti dilettanti allo sbaraglio di cui è pieno l'esecutivo Renzi. Finalmente qualcuno in Europa comincia a capire di che sostanza è fatto il Presidente del Consiglio e il suo governo.

## **DEBITI PA: BRUNETTA, PADOAN SI ASTENGA DA GIUDIZI SCORRETTI NEI CONFRONTI DI TAJANI**

Sulla procedura d'infrazione aperta dalla Commissione europea nei confronti dell'Italia per il mancato rispetto della Direttiva Ue sui pagamenti delle PA, il ministro dell'Economia e delle finanze, Pier Carlo Padoan, farebbe bene ad astenersi da giudizi ingenerosi e scorretti nei confronti del vice-presidente Tajani e ringraziarlo, invece, per quanto ha fatto i primi di giugno, con grande senso dello Stato e delle istituzioni, per evitare la bocciatura del Def 2014 a causa del rinvio, in esso contenuto, del pareggio di bilancio dal 2015 al 2016, fuori da qualsiasi giustificazione e fuori da qualsiasi regola.

Tajani spiega ampiamente quali sono state le ragioni per le quali oggi la Commissione europea ha messo in mora l'Italia. Piuttosto che giudicare 'francamente incomprensibile' quanto accaduto, il ministro Padoan si faccia un esame di coscienza per capire cosa non funziona nel suo ministero. In ogni

caso lo faremo noi, chiedendo conto, con una interpellanza urgente in Parlamento, dello stato dei pagamenti, non solo pregressi, dello Stato alle imprese. E allora si vedrà chi ha ragione.

## **DEBITI PA: BRUNETTA, PROBLEMI GIA' DENUNCIATI DA BANKITALIA, GOVERNO E PD SI FANNO DEL MALE**

Ai ministri e sottosegretari del governo Renzi e ai deputati del Partito democratico che, con riferimento alla procedura d'infrazione aperta questa mattina dall'Ue nei confronti dell'Italia, si dilettono a criticare e insultare il vice-presidente della Commissione europea, Antonio Tajani, ricordiamo che così facendo continuano a farsi del male da soli e a dimostrare la loro banale caratura istituzionale nonché politica. Per tutti valga quanto contenuto nella relazione annuale della Banca d'Italia, presentata all'Assemblea Ordinaria dei Partecipanti lo scorso 30 maggio, da cui emerge che il problema dei pagamenti PA nel nostro paese è tutt'altro che risolto e che le misure varate dal governo si sono rivelate insufficienti. Banca d'Italia indica infatti, a pagina 162, che i tempi medi di pagamento sono ancora di circa 180 giorni, ben oltre i 30-60 giorni previsti dalla Direttiva europea. L'azione del governo, pertanto, ad oggi non è riuscita a porre un argine alla formazione di sempre nuovi debiti delle PA.

Se i colleghi del governo e del Pd vogliono continuare a farsi del male facciano pure, ma sappiano che noi non faremo nessuno sconto. Soprattutto non glielo farà l'Europa.

Intervista ad **ANTONIO TAJANI** sul *Corriere della Sera*

**“Io corretto. Fino alle elezioni sono stato fermo”**

**La difesa di Tajani: “la mia posizione era la stessa anche con Berlusconi”**

**C**ommissario Tajani, per questa storia della procedura di infrazione e dei pagamenti arretrati il sottosegretario Sandro Gozi dice che lei ha compiuto una «grave strumentalizzazione dell’Unione Europea e un atto di irresponsabilità contro l’Italia»...

«È vero il contrario. Ho compiuto un atto di responsabilità verso le imprese e i lavoratori italiani. Perché quando lo Stato non paga i suoi debiti, e un’impresa va in crisi, qual è la prima cosa che fa? Licenzia i suoi lavoratori. Ma lo Stato, la pubblica amministrazione, deve invece pagare: entro 30 o 60 giorni, impone l’Ue. Nella realtà, in Italia, i giorni possono arrivare a 170, o anche 210, come risulta alla Commissione europea e alla Banca d’Italia».

Antonio Tajani, commissario uscente all’imprenditoria e industria - da luglio siederà al Parlamento di Strasburgo - ha appena firmato una procedura di infrazione contro l’Italia: «Con tutta la Commissione - tiene a precisare - e senza neppure un astenuto». L’Italia non ha adempiuto alla direttiva Ue del 2011, da noi recepita il primo gennaio 2013, che imponeva ad ogni governo di pagare i debiti alle imprese entro uno o due mesi al massimo. La procedura di infrazione potrebbe ora portare a una causa davanti alla Corte di giustizia. Dice Padoan: è incomprensibile. «Anch’io sono sorpreso - ribatte Tajani perché Padoan non è forse ben informato: si riferisce evidentemente ai "vecchi" debiti pregressi, quelli precedenti la direttiva Ue che nel 2013 è divenuta fra l’altro legge della Repubblica italiana. Io parlo di una cosa, lui di un’altra. E da un anno e mezzo che sollecito l’Italia. Si ricorda la prima risposta italiana?».

### **Quale?**

«La prima risposta fu: "Beh, paghiamo la mora...". Un primo rinvio della procedura c’era già stato quando era venuto qui Enrico Letta. La verità è che l’Italia è stata avvisata in ogni modo: tutto inutile. Perciò mi sembra strano che Padoan si dica ora sorpreso».

### **A proposito, si può sapere una volta per tutte a quanto ammonta il conto che strozza tante imprese?**

«Nel 2013 non si sapeva neanche esattamente a quanto arrivassero i debiti della pubblica amministrazione verso le imprese. Ipotesi, ma nessuna vera certezza. Se non questa: se non paghi, dal trentesimo giorno scattano l'8% di mora e i tassi di interesse. Oggi, e da tempo, si parla di debiti verso le imprese di 75, 80, 100 miliardi. C'è chi dice 110. Il conto si è ridotto un poco con il governo Letta (meno 25 miliardi) e con quello di Renzi (meno 8). Ma la situazione è sempre gravissima».

### **Ora Padoan assicura di voler liquidare 60 miliardi entro ottobre. Che ne dice?**

«Va benissimo. Se i soldi ci sono, e se il governo vuole davvero darli, benissimo. Dal mio punto di vista, il mio problema sono gli italiani, le imprese che danno lavoro. E che non ottengono i crediti dalle banche. Ricordiamo anche che, per gli altri debiti pregressi anteriori al 2013, si può agire senza rompere il patto di Stabilità. Che cosa si aspetta?».

### **A Roma c'è chi l'accusa di aver voluto creare problemi al governo Renzi, approfittando del fatto che lei sta per lasciare il suo posto a Bruxelles...**

«Se avessi voluto strumentalizzare la procedura di infrazione, l'avrei fatta partire prima delle elezioni europee, invece volutamente non ho fatto nulla per accelerarla».

### **Da Bruxelles ha fatto il gioco di Forza Italia, dicono ancora i suoi critici.**

«Sui debiti arretrati ho sempre tenuto la stessa posizione con tutti i governi: con quello Berlusconi, che mi aveva espresso, e poi con quelli Monti, Letta, Renzi. Anche stavolta ho fatto il mio dovere di commissario, come i miei colleghi. Che altro dovevo fare? Se non avessi aperto la procedura, avrei potuto essere io l'oggetto di critiche e giudizi».

### **C'è una riflessione che ha tratto da questi anni nella Commissione europea?**

«Il sistema italiano è troppo debole nell'Ue. L'Italia deve contare di più in Europa. E soprattutto, gli italiani devono convincersi che Bruxelles è un'altra capitale, come Roma».

(4)

---

## La fasulla riforma della Pubblica Amministrazione. Le carte ci sono?

---

---

### Il comunicato del governo sulla “riforma” della PA approvata dal Consiglio dei ministri del 13 giugno 2014

---

**I**l Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente, Matteo Renzi, ha approvato misure urgenti per la semplificazione e per la crescita del Paese. Tra queste, le seguenti misure.

- **Disposizioni per il ricambio generazionale nelle pubbliche amministrazioni.** Al fine di consentire l’ingresso di giovani generazioni nella pubblica amministrazione, il provvedimento introduce la revoca dei trattenimenti in servizio;
- **Incarichi direttivi ai magistrati e incompatibilità.** Oltre a provvedimenti per evitare la vacanza dei magistrati, si dispone che i magistrati amministrativi, ordinari, contabili e militari non potranno ricoprire incarichi dirigenziali nella pubblica amministrazione facendo ricorso all’istituto della aspettativa;
- **Semplificazione e flessibilità nel turn over per assunzioni a tempo indeterminato.** Sempre nell’ottica di un ricambio generazionale e di rendere possibile nuova occupazione viene semplificato e reso più flessibile il turn over nella Pubblica Amministrazione;
- **Mobilità obbligatoria e volontaria.** Nuove disposizioni perché le amministrazioni possano ricoprire posti vacanti in organico mediante passaggio diretto di dipendenti in servizio presso altre amministrazioni, che facciano domanda di trasferimento;

- Divieto di incarichi dirigenziali a soggetti in quiescenza. E' fatto divieto di assegnare incarichi dirigenziali a lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza;
- **Prerogative sindacali nelle Pubbliche Amministrazioni.** Ai fini della razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica, a decorrere dal 1° agosto 2014, i contingenti complessivi dei distacchi, al personale delle pubbliche amministrazioni sono ridotti del cinquanta per cento per ciascuna associazione sindacale;
- Riforma degli onorari dell'Avvocatura generale dello Stato e delle avvocature degli enti pubblici;
- Abrogazione dei diritti di rogito del segretario comunale e provinciale e abrogazione della ripartizione del provento annuale dei diritti di segreteria;
- Copertura assicurativa per lavoratori in cassintegrati che fanno volontariato;
- Un unico modulo in tutta Italia per la Scia;
- Borse di studio per le scuole di specializzazione medica;
- Fatturazione elettronica nella PA;
- Ricognizione degli enti pubblici e unificazione delle banche dati delle società partecipate;
- **Soppressione di enti e uffici.** A decorrere dal 1° ottobre 2014 sono soppresse le sezioni staccate di tribunale amministrativo regionale. E' soppresso il Magistrato delle Acque per le province venete e di Mantova. Un'unica Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici e contro la corruzione.
- **Ridefinizione della missione dell'Associazione Formez PA.** Viene proposta per l'Associazione Formez PA la nomina di un Commissario straordinario;
- Unificazione delle Scuole di formazione;
- Limiti nella nomina dei componenti delle Autorità indipendenti;
- **Riduzione del diritto annuale dovuto alle Camere di commercio a carico delle imprese.** L'importo del diritto annuale a carico delle imprese è ridotto del 50%;
- Semplificazione riguardo la prescrizione dei medicinali per patologie croniche;

- Silenzio assenso negli atti di competenza di diverse amministrazioni statali;
- Semplificazioni di norme in materia agroalimentare;
- Semplificazioni in materia di permesso di costruire e altre misure in materia edilizia;
- Unità operativa speciale per EXPO – 2015;
- Misure straordinarie di gestione e monitoraggio di imprese coinvolte in procedimenti penali;
- Divieto di transazioni della p.a. con società o enti esteri aventi sede in Stati che non permettono l'identificazione dei soggetti che ne detengono la proprietà o il controllo;
- Trasmissione ad Anac delle varianti in corso d'opera;
- Misure per l'efficienza del processo civile telematico;
- Verifica dei requisiti delle offerte negli appalti pubblici;
- Detassazione degli investimenti in impianti e macchinari;
- Istituzione della Rete del lavoro agricolo di qualità;
- Disposizioni urgenti per il rilancio del settore agricolo riguardo giovani, lavoro, semplificazioni, innovazioni d'impresa, sicurezza, ogm;
- Pene più severe sui reati ambientali, cronoprogramma stringente per le verifiche sulle aree a rischio della “terra dei fuochi”;
- Procedure più veloci e semplici contro il dissesto idrogeologico: in campo i Presidenti di Regione;
- Una procedura semplificata per le bonifiche e la messa in sicurezza;
- Nuova composizione per la Commissione tecnica VIA: meno costi, più qualificazione e trasparenza;
- Riduzione delle procedure di infrazione comunitaria in materia ambientale;
- Taglio dei costi delle bollette energetiche per le Pmi del 10%;
- Rafforzamento aiuto crescita economica (Ace);
- Semplificazioni per facilitare le quotazioni;
- **Delega al Governo per la riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche (disegno di legge).** Il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Presidente, Matteo Renzi,

un disegno di legge recante “delega al Governo per la riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, composto da 12 articoli, di cui 8 contenenti deleghe legislative da esercitare in gran parte nei dodici mesi successivi all'approvazione della legge. Le materie del provvedimento sono quelle oggetto della consultazione pubblica, cui hanno partecipato oltre 40mila persone;

- Si inizia dalla riorganizzazione delle amministrazioni dello Stato, riducendo gli uffici e il personale impiegato in attività strumentali per rafforzare le strutture che forniscono servizi diretti ai cittadini. Si riducono gli uffici di diretta collaborazione dei ministri; si razionalizza la rete organizzativa delle Prefetture-Uffici Territoriale del Governo, rivedendo le competenze e le funzioni attraverso la riduzione del numero, il rafforzamento dell'esercizio delle funzioni di coordinamento e il conferimento di ulteriori compiti e attribuzioni di collaborazione interistituzionale; si riarticolano gli uffici a livello regionale e si prevede la gestione unitaria dei servizi strumentali delle pubbliche amministrazioni, mediante la costituzione di uffici comuni.

## **RIFORMA DELLA DIRIGENZA PUBBLICA**

Si delega il Governo a riformare la dirigenza pubblica. I principi indicati per il legislatore delegato riguardano:

- la dimensione della dirigenza;
- l'inquadramento dei dirigenti: l'istituzione di un ruolo unico; introduzione di ruoli unificati anche per la dirigenza delle amministrazioni non statali, con possibilità di scambio tra dirigenti appartenenti a ruoli diversi; omogeneizzazione delle retribuzioni;
- l'accesso alla dirigenza per concorso e per corso-concorso: nel primo caso, assunzione a tempo determinato e trasformazione a tempo indeterminato previo esame di conferma dopo il primo triennio di servizio; nel secondo caso, immissione in servizio come funzionari, con obblighi di formazione, per i primi quattro anni e successiva immissione nel ruolo unico della dirigenza previo superamento di un esame;



- il conferimento degli incarichi dirigenziali: mediante procedura con avviso pubblico, sulla base di requisiti e criteri definiti dall'amministrazione e approvazione, preventiva o successiva, da parte di una specifica Commissione;
- la durata degli incarichi dirigenziali: tre anni, rinnovabili; spoilsystem per gli incarichi conferiti ai soggetti estranei alla pubblica amministrazione;
- i dirigenti privi di incarico: collocamento in disponibilità, con successivo licenziamento dopo un periodo definito;
- la valutazione dei risultati e la responsabilità dei dirigenti;
- la dirigenza delle regioni e degli enti locali: coordinamento con il processo di riordino istituzionale avviato con la legge n. 7 aprile 2014, n. 56; previsione del dirigente apicale dell'ente e obbligo per i Comuni con meno di 5000 abitanti di gestire la funzione di direzione apicale in via associata; istituzione del ruolo unico, con accesso mediante concorso o corso-concorso; inserimento, in sede di prima applicazione, di coloro che sono iscritti all'Albo dei segretari comunali e provinciali.

## **TESTI UNICI SU LAVORO PUBBLICO, SOCIETÀ PARTECIPATE, CONFERENZA DEI SERVIZI, CONTROLLI AMMINISTRATIVI E CAMERE DI COMMERCIO**

Saranno elaborati testi unici che uniformino la normativa relativa ai predetti settori. I testi unici, oltre agli specifici criteri direttivi, dovranno essere redatti tenendo conto dei seguenti principi generali: coordinamento formale e sostanziale del testo delle disposizioni sia legislative che regolamentari; indicazione esplicita delle norme abrogate; aggiornamento delle procedure.

---

## Brunetta: “Più che una riforma, è un regolamento di conti tra amministrazioni”

---

“Sono passati 5 giorni dall’approvazione in Consiglio dei ministri della cosiddetta riforma della Pubblica amministrazione, ma di testi, ad oggi, neanche l’ombra. Eppure, se un’idea chiara di riforma ci fosse stata, gli Uffici non sarebbero ancora a cambiarla, scriverla e riscriverla. Ma una riforma, evidentemente, questa non è. Nulla si dice, infatti, sul rinnovo dei contratti collettivi del pubblico impiego, sull’efficienza, la produttività e l’informatizzazione della Pubblica amministrazione. Si tratta semplicemente di un regolamento di conti tra amministrazioni, con la rivincita, tanto agognata di quelle periferiche (spudoratamente favorite, per quanto spesso non virtuose) su quelle centrali.

Dato il rilievo dei temi trattati, come emergono dall’elenco contenuto nel comunicato diffuso dal governo venerdì scorso, il vuoto normativo di questi giorni non può che creare confusione, incertezza, tensione sociale e allarme istituzionale.

Che significa, per esempio, lo slogan *‘un’unica Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici e contro la corruzione’*? Vuol dire che si abolisce l’unica banca dati attualmente esistente sulle stazioni appaltanti (l’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, appunto)? E le relative competenze verranno trasferite tutte o solo in parte all’Autorità Nazionale AntiCorruzione di nuova costituzione?

Che dire, poi, del commissariamento di altri enti che gestiscono i fondi europei? E della ipotizzata norma che revoca il trattenimento in servizio dei dipendenti pubblici? Il ministro per la Pubblica amministrazione, Marianna Madia, vuole fare intendere che la norma è stata pensata per liberare posti per nuovi giovani da assumere, mentre in realtà crea buchi ai vertici delle amministrazioni pubbliche. Si pensi ai magistrati ordinari: 400 di loro andranno a casa, con conseguente paralisi dei processi. Per non parlare della soppressione, a partire dal 1° ottobre 2014, delle sezioni staccate dei tribunali amministrativi regionali.

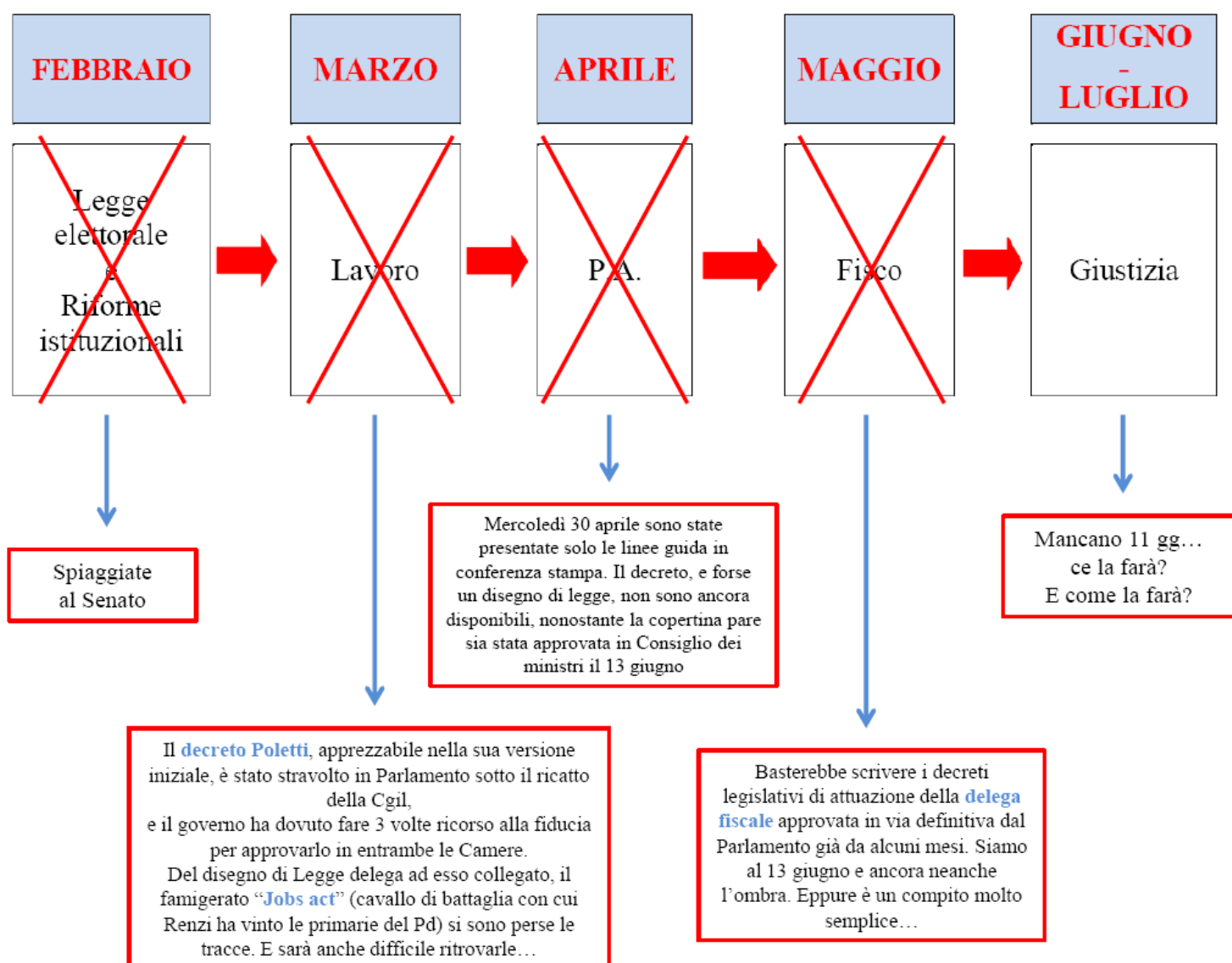
La riduzione del 50% del diritto annuale delle Camere di commercio, infine, priva queste ultime delle risorse necessarie per la gestione ordinaria, con il rischio, tra l’altro, di dover restituire la metà di quanto già incassato con riferimento all’anno 2014.

Ma non è solo l’allarme creato dal vuoto normativo il problema. Si parla di 2 decreti di 60 e 40 articoli e dai contenuti non solo eterogenei, ma che in grande parte neanche presentano i caratteri di necessità e urgenza. Ci chiediamo come il Quirinale potrà mai firmare provvedimenti di questa natura”.

---

## Tutte le promesse non mantenute del governo Renzi

---



(5)

---

**Il Senato della Boschi non è una minestra da mangiare per forza. Osservazioni sul metodo ricattatorio di Renzi. I punti per noi ineludibili della riforma del nuovo Senato.**

**Non un dopolavoro, non pregiudizialmente rosso**

---

**N**el corso della conferenza stampa tenutasi ieri sull'elezione diretta del Presidente della Repubblica, il **Presidente Silvio Berlusconi** ha avuto modo di ricordare che **“la riforma del Senato squilibra lo Stato a favore dell’Anci e lo consegna alla sinistra”**.

Il progetto di riforma costituzionale del Senato che avevano trasmesso a Palazzo Madama **Renzi, Boschi e Delrio**, prevedeva infatti la trasformazione di Palazzo Madama in una sorta di dopolavoro per sindaci e amministratori locali rigorosamente schierati a sinistra. In questo consiste la formula vincente del **comun(al)ismo**: si punta all'occupazione massiccia di tutte le cariche istituzionali, si riduce a zero il dissenso, interno e non, si neutralizzano gli avversari politici.



**Forza Italia**, pur in un'ottica di ampia e seria collaborazione, **non poteva appoggiare un simile disegno**. Per questo ha insistito nel cambiamento. Non più dominio preconfezionato per la sinistra, grazie a meccanismi selettivi a risultato univoco e rosso. Aspettiamo di vedere i testi in cui il governo si farà carico delle nostre richieste per giudicare.

A sua volta la Lega ha proposto – nella modifica del Titolo V – un potere serio per le Regioni, e dunque federalismo e costi standard. Ma proprio

questo impone una Presidenza della Repubblica che esprima la volontà unitaria della nazione, come contrappeso...

Quanto sottoscritto il 18 gennaio a Largo del Nazareno è sempre stato valido per il nostro movimento. Ma – ed è questa la questione attorno a cui ruota tutto – lo è ancora per Renzi, che ha stravolto quel patto per accontentare la minoranza interna del Pd e spera di ricattare chi la pensa diversamente da lui? Non è certo per slogan, tipo “mangia la minestra o salta dalla finestra” che si procede in un dialogo serio. Tanto più che Berlusconi ha ribadito contenuti chiari e alternativi con rispetto e senza aut aut sul presidenzialismo.

Ripetiamo. **Il Senato non è una minestra da mangiare per forza**, con il rischio poi di sentirsi male. “La riforma complessiva – ha spiegato sempre ieri lo stesso Berlusconi - deve avere un perno, e il Presidente della Repubblica eletto direttamente a suffragio universale sia questo perno”, in modo tale da fungere come “contrappeso necessario” al federalismo regionale.

Scrive **Claudio Cerasa** sul “Foglio” di oggi: “Di presidenzialismo Renzi ne parlerà con Forza Italia. Per Renzi il Cav. è un alleato più affidabile della minoranza del Pd a vocazione burocratica”.



Di sicuro un dialogo con il premier non verrà osteggiato dal nostro movimento, da sempre forza responsabile. Ma **Renzi, Boschi e Delrio non credano di dettare in maniera unilaterale le condizioni per riformare l'assetto dello Stato.**

In ballo c'è il futuro dell'Italia, di tutti gli italiani. Non solo di quelli schierati a sinistra.

Intervista a **RENATO BRUNETTA** sul *La Repubblica*

**Ma Brunetta sale sulle barricate: “È una riformetta”. “Vedo ancora tensioni. Tra maggioranza e opposizione e soprattutto dentro la maggioranza e il Pd”**

“L’**accordo non c’è**”, garantisce Renato Brunetta. Forse è solo l’ultimo dei resistenti dentro Forza Italia o forse annuncia una battaglia che ancora si deve sviluppare. Il Presidente dei deputati di Fi comunque non voterebbe “mai e poi mai” il testo base della riforma del Senato presentato dal governo. “E’ una riformetta che non serve a granché, produce più problemi di quanti ne risolva e certamente non fa risparmiare nulla”.

**Adesso però c’è una data e si presume un patto solido tra Pd, Berlusconi e la Lega.**

“Io vedo ancora tensioni. Tra maggioranza e opposizione e soprattutto dentro la maggioranza e il Partito democratico. Il 3 luglio è un termine non obbligatorio, bisogna vedere se il lavoro in commissione fila liscio”.

**Ma lo stesso Berlusconi si è impegnato a rispettare il patto del Nazareno.**

“Berlusconi non ha detto questo. Ha detto che ci sono dei punti da definire”.

**Ha persino messo il presidenzialismo in secondo piano, escludendo pregiudiziali. Tanto che Renzi si è affrettato a definire l’elezione diretta del presidente ‘inopportuna e intempestiva’.**

“Se la giudica così Renzi sbaglia e se ne accorgerà. Il presidenzialismo avrebbe gerarchizzato una riforma che oggi è parziale, squilibrata, senza pesi e contrappesi. Purtroppo le affermazioni del premier confermano la sua scarsa attitudine di sistema”.

**Lei che riforma voterebbe?**

“Quella dell’ordine del giorno Calderoli”.

### **Che prevede un Senato elettivo.**

“Esatto”.

### **Il patto del Nazareno prevede la fine del bicameralismo perfetto.**

“I problemi che abbiamo oggi non dipendono dal bicameralismo. Se il governo mette la fiducia, in pochi mesi, più di una decina di volte è perché ha problemi dentro la maggioranza. E il bicameralismo spesso salva situazioni pericolose. Penso a Renzi che annuncia il cambiamento della responsabilità civile dei giudici al Senato”.

### **Comunque Berlusconi non può rimangiarsi il patto. Pagherebbe un prezzo nell'opinione pubblica.**

“Il patto del Nazareno lo rispettiamo se i contenuti sono buoni. Oggi abbiamo tutto il diritto di non essere d'accordo con il testo base del governo. Se cambia valuteremo. Ad esempio so che Calderoli sta dando una mano sul titolo V in senso federalista e Forza Italia appoggia questo sforzo. Finora le modifiche al patto sono arrivate più dal Pd che da noi. Dettate anche in maniera arrogante”.

### **Si riferisce all'Italicum?**

“Esatto. Abbiamo dovuto digerire l'innalzamento delle soglie di sbarramento, il ballottaggio, la soglia del ballottaggio”.

### **Ora però c'è una data.**

“È il solito gioco degli ultimatum di Renzi. Non ha funzionato molto, basta vedere come non sono state rispettate tante scadenze”.

(6)

---

## Il voto bulgaro sugli 80 euro lo dimostra. Noi siamo l'unica opposizione responsabile e Ncd è in maggioranza ormai con l'estrema sinistra

---

**C**on **322 favorevoli**, **149 contrari** e **8 astenuti**, il decreto “bonus Irpef” ha ricevuto ieri il **via libera della Camera e viene dunque convertito in legge**, a 5 giorni dalla sua scadenza. Ma il voto invita a leggere tra le righe dei numeri. Sul voto finale di ieri, la maggioranza di Renzi ha potuto infatti contare su un aiutino in più: quello di **Sinistra e Libertà**.

Veramente impressionante vedere una maggioranza così ampia, che va dal Nuovo Centrodestra, fino agli estremisti di sinistra. Ben **17 deputati Sel** hanno infatti votato **a favore del decreto**, creando una forte spaccatura all'interno dello stesso Gruppo (**15 deputati Sel** hanno **votato contro**), che ha portato in serata alle dimissioni di Gennaro Migliore da Capogruppo Sel.

Le motivazioni del voto favorevole sono quelle di facciata della “**responsabilità**”, ma nascondono una scelta politica obbligata, che segue il dibattito apertosi nella stessa lista Tsipras, tra chi voleva l'adesione al PSE e chi invece ha preferito la sinistra radicale.

Altro numero da rilevare, quello altissimo degli **assenti: sono 150**. Analisi del voto? **Forza Italia** rimane **l'unica opposizione responsabile** a questo governo multicolore, che ha un unico obiettivo: mantenere poltrone, e continuare a distribuirne di ulteriori, sempre e solo contro l'interesse del Paese.

---

## Dichiarazione di voto finale sul decreto “bonus Irpef” (On. Rocco Palese)

---

“Denunciamo per l'ennesima svolta l'esagerato e sconsiderato utilizzo della decretazione d'urgenza da parte del Governo. Così come non possono essere sottaciute **due altre circostanze**: la prima, **il grave ritardo con cui il Senato ha trasmesso il testo a questa Camera**, la seconda, a causa di questo grave e colpevole ritardo, **i deputati in Commissione ed in Aula non hanno avuto la possibilità di alcun intervento correttivo e integrativo sul decreto-legge**, avendo peraltro il Governo posto l'ennesima richiesta del voto di fiducia, esautorando così ogni prerogativa di noi deputati. Con quello di oggi registriamo il tredicesimo voto di fiducia da parte del Governo Renzi in pochi mesi. **Siamo di**



**fatto alla trasformazione in votificio di quest'Aula.** I sonori richiami e gli avvertimenti provenienti dai tecnici del Servizio bilancio del Senato, dalla Corte dei conti, della Banca d'Italia e dai funzionari del Servizio studi della Camera dei deputati sui dubbi e le perplessità riconducibili alle coperture finanziarie insufficienti e traballanti utilizzate per finanziare lo *spot* elettorale degli 80 euro, le incertezze relative alla compatibilità costituzionale sull'aumento della transazione sulle quote della Banca d'Italia utilizzate come copertura rappresentano un segnale preoccupante per come questo Governo sta dimostrando, in realtà, la sua inconcludenza. **E che dire poi sul versante della tassazione.** Renzi appena insediatosi dichiarò che non avrebbe aumentato la già insostenibile pressione fiscale nel Paese. E' evidente come questo decreto-legge pur di accontentare una limitata platea di contribuenti, con gli 80 euro in busta paga, aumenterà ulteriormente la pressione fiscale per le famiglie e per le imprese. Per pagare questi famosi 80 euro, il Governo e la maggioranza stanno destabilizzando i già fragili equilibri di bilancio pubblico, ricorrendo a coperture finanziarie, per così dire, deboli ed incerte, ed aumentando in maniera indiscutibile, la già esorbitante pressione fiscale. Vorrei ricordare come a proposito di coperture finanziarie, tutt'altro che strutturali, la Banca d'Italia, ha evidenziato come per il 2015, saranno necessari oltre 14 miliardi di euro per finanziare in modo permanente gli 80 euro in busta paga. **Il famoso Piano Cottarelli** che sembrava dovesse rappresentare il perno fondamentale su cui intervenire per diminuire gli esorbitanti costi della spesa pubblica improduttiva e sul quale Renzi aveva dichiarato ogni priorità, attraverso un rigoroso taglio della cosiddetta *spending review*, appare essersi arenato se non scomparso. Forza Italia da sempre è contraria all'IMU ed ancor di più alla TASI, perché sono una maxipatrimoniale sul bene primario degli italiani, la casa. **Forza Italia denuncia l'ennesima anomalia** della nostra finanza pubblica pluri-utilizzata dal precedente e da questo Governo. **Mi riferisco alle cosiddette norme di salvaguardia**, nuove spese che vengono coperte con tagli che non vengono poi effettivamente varati dal Governo e che fanno scattare aumenti di accise di ogni genere come salvaguardia, il tutto a danno delle tasche dei cittadini. Pertanto, **Forza Italia voterà contro questo decreto-legge**, perché i problemi del Paese per ora restano tutti lì, così come le riforme da fare, fin troppo annunciate e mai varate”.

**On. ROCCO PALESE**

Per approfondire leggi le Slide **706**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

**IIM**

(7)

---

## Lo strano caso della giustizia di Marmo. Sbagliò su Tortora, oggi è il nuovo assessore alla Legalità del Comune di Pompei

---

**S**cavi a Pompei e trovi Marmo. Non si tratta di una sensazionale scoperta archeologica, ma dello strano caso di **Diego Marmo**, appena nominato nuovo assessore alla Legalità del Comune di Pompei. Il nome a sorpresa nella risma di assessori nominati dal neo sindaco di Pompei, **Nando Uliano**, è il suo. Dopo una lunga carriera in magistratura, che lo aveva visto anche Procuratore aggiunto di Napoli nonché Procuratore capo di Torre Annunziata, Marmo era oggi in pensione.

Ma **il motivo per cui il suo nome è bene impresso nella mente di addetti ai lavori e non, risale al processo a Enzo Tortora e alla famosa requisitoria del 1° luglio 1985** pronunciata contro l'avvocato del presentatore ed il suo assistito: "Lei difende un imputato che è diventato deputato con i voti della camorra... I dissociati rischiano la pelle ma voi non avete alcun rispetto per la vita umana!".

Sappiamo l'epilogo del processo a Tortora e la sua riabilitazione tardiva. Il presentatore fu vittima di un'enorme ingiustizia, accusato e arrestato sulla base delle dichiarazioni dei pentiti della Nuova Camorra Organizzata e assolto poi con formula piena, solo pochi mesi prima di morire. Le dichiarazioni dei pentiti si rivelarono, infatti, totalmente infondate.

**La storia ha riabilitato Enzo Tortora, ma sembra aver chiuso un occhio sugli errori grossolani e sulla confusione dimostrata dall'allora pm Marmo sul caso Tortora.** All'incarico di assessore alla Legalità del Comune di Pompei, Marmo assomma anche le deleghe alla "Difesa del patrimonio archeologico e ambientale" e si colloca quindi in una posizione cruciale per le sorti del più grande sito archeologico al mondo.

Il grande accusatore di falsità su Enzo Tortora assessore alla Legalità di un comune storico come quello di Pompei. Una carriera extragiudiziaria che stride con il suo passato da pm quantomeno confuso.

---

**IIM**

(8)

---

## I giudici: se i pentiti attaccano il santuario della magistratura. Che dice Grillo? Tutti a casa?

---

**E**mergono fatti inquietanti, tutti da riscontrare, di corruzione di alcuni giudici per bocca del pentito del clan dei Casalesi **Antonio Iovine** che ha aperto, nello sgomento collettivo, la pagine dei **processi “aggiustati”**.

**Un attacco violento al santuario della magistratura che si accredita ed è accreditato come al di sopra di ogni sospetto.**

Le accuse del pentito di camorra non sono affatto oro colato, devono essere verificate, ed è grave che siano sin d'ora date in pasto alla pubblica opinione.



Certo qualche riflessione tutto questo lo merita. Se **Grillo** ha sposato subito l'idea che i magistrati siano da assecondare immediatamente e basti un avviso di garanzia per liquidare un politico, anzi l'intera classe politica, **perché ora non urla allo scandalo?** Non manda tutti a casa? Ci sono caste intoccabili? Mentre per i politici è obbligatorio generalizzare, per le toghe guai? **Ovvio che la responsabilità penale è**

**sempre personale.** Figuriamoci se auspichiamo un processo alla categoria per il sospetto pesante su qualcuno che le appartiene. **Ma registriamo l'evidenza di un giustizialismo a corrente alternata.**

Diciamolo.

**La fede cieca e assoluta di Grillo e dei grillini nelle capacità e nella bontà dei “controllori” dello Stato è unidirezionale:** se attaccano i politici, la casta, allora sì, lavoro impeccabile e credibilità data a qualsivoglia calunnia giunta da qualsivoglia criminale. **Se trattasi invece di giudici, fermi tutti, niente post al vetriolo sul Blog, niente sparate giustizialiste dai palchetti teatrali. Silenzio.**

**Due pesi e due misure** che ancora una volta confermano la malafede di questi presunti, integerrimi moralisti.

---

**IIM**

---

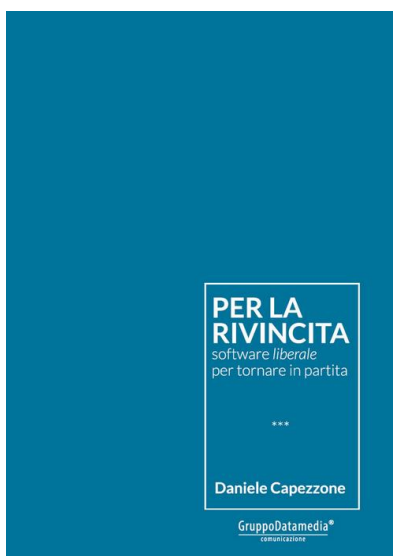
(9)

---

**Ampi stralci dal libro di Daniele Capezzone: “Per la rivincita – Software liberale per tornare in partita”: I meriti di Silvio Berlusconi. No a un tentativo violento e maldestro di damnatio memoriae. La storia sarà con lui più generosa della cronaca. Ora la missione più grande: guidare e favorire la nascita del centrodestra liberale del futuro. In Francia, dopo decenni, il centrodestra è gollista. In Italia, per molto tempo ancora, potrà essere berlusconiano**

---

“ Nell’antica Roma, una delle punizioni più crudeli, per gli hostes, cioè per i nemici di Roma o per coloro che tali erano considerati, era la **damnatio memoriae**, l’eliminazione delle memorie e dei ricordi, la distruzione delle immagini, fino all’abolizione del nome stesso, che non poteva essere ereditato dai successori.



**Nei confronti di Silvio Berlusconi**, oltre alla condanna giudiziaria e all’estromissione dal Senato, **si è tentata una nuova damnatio**, se possibile ancora peggiore, per consegnarlo alla storia in termini da romanzo criminale, togliendo ogni possibile dignità al centrodestra italiano di questi anni. Tutto ciò è semplicemente inaccettabile.

A lui, e non ad altri, si deve la realizzazione concreta, quasi fisica, del **bipolarismo italiano**. A lui, e non ad altri, si deve l’esistenza stessa di

un centrodestra competitivo per vincere, in alternativa alla sinistra.

A lui, e non ad altri, si deve un primo esempio, nei momenti migliori di questi anni, di un **partito plurale e fusionista**, sul modello dei repubblicani americani, capace di unire storie e culture diverse. A lui, e non ad altri, si deve lo **sdoganamento della destra nazionale italiana**.

A lui, e non ad altri, si deve lo scongelamento dei voti leghisti, con il tentativo di portarli dalla linea secessionista a quella federalista.

Se la sinistra ha i marchi più o meno variamente incrociati e combinati (tasse, Cgil e manette), si pone il problema di come tutto ciò non convinca un numero altissimo di italiani?

Uno che si è posto il problema, cioè **Renzi**, che infatti ha dato una risposta originale e comunque non sovrapponibile a quelle dei suoi predecessori, **è stato a lungo demonizzato**, nel suo campo, esattamente per queste ragioni, proprio perché ad alcuni non appariva e non appare abbastanza pro-tasse, pro-Cgil e pro-manette.

Vedremo se il clamoroso successo colto da Renzi in questa occasione indurrà altri, a sinistra, a una riflessione meno dogmatica e più aperta”.

**DANIELE CAPEZZONE**



Per **ACQUISTARE ONLINE IL LIBRO**  
Vai sul sito [www.danielecapezzone.it](http://www.danielecapezzone.it)

---

**IIM**

# (10)

---

## **Caso Geithner. La nostra ostinazione per la verità. Una Commissione di inchiesta del Parlamento italiano e una Commissione di inchiesta del Parlamento europeo. A Napolitano e Renzi diciamo: non si mette il veto sulla trasparenza**

---

**S**ul **complotto del 2011** ordito ai danni di **Silvio Berlusconi** chiediamo chiarezza, vogliamo che emerga la verità, tutta la verità. Per questo **Forza Italia** ha chiesto al Presidente del Consiglio Matteo Renzi di dare corso alla richiesta di istituzione di una **Commissione di inchiesta parlamentare**, sottolineando la necessità di crearne una simile anche a livello europeo.

La scorsa settimana il commissario Ue al Lavoro e agli Affari sociali, **László Andor**, ha affermato che nel 2011 “i governi di Grecia ed Italia sono stati sostituiti con governi tecnici dato che quelli eletti erano incapaci o non volevano mettere in atto l’anticipazione del consolidamento del bilancio”.

Sappiamo benissimo che questo non è vero; e diversi testi in materia – primo fra tutti **“Berlusconi deve cadere” di Renato Brunetta** – spiegano le misure adottate per far fronte ad una situazione di emergenza.

Occorre quindi sapere non solo chi nella Ue abbia voluto la sostituzione dei governi eletti dell’Italia e della Grecia con degli esecutivi tecnici; ma soprattutto bisogna indagare se la sostituzione di governi dei singoli Stati europei su richiesta, pressione e manovre di altri governi europei o di altre autorità sovranazionali sia prevista o meno dai **Trattati che hanno fondato e regolano i rapporti tra gli Stati all’interno dell’Unione**.

Il sospetto è che il complotto del 2011 non sia stato solo una forzatura italiana per sostituire il governo voluto dalla maggioranza degli italiani con un governo gradito a poteri esterni al Paese. Ma sia stato anche e soprattutto un atto di violenza e di rottura dei patti fondativi dell’Ue. **Non esiste alcuna norma dei Trattati in cui si preveda la possibilità di sostituire governi democraticamente eletti**.

Basta questo per smuovere qualche coscienza, per suscitare l’indignazione anche di chi governa l’Italia, e non solo di chi crede nell’innocenza di Silvio Berlusconi? **Come mai il Capo dello Stato non è intervenuto e non interviene sulla vicenda?**

**Forza Italia andrà avanti**: l’Operazione Verità è richiesta a gran voce dal popolo italiano.

---

**IIM**

---

**GRANDE SUCCESSO**  
**del libro di Renato Brunetta: “Berlusconi deve  
cadere. Cronaca di un complotto”.**  
**GIA’ IN RISTAMPA!**  
**In edicola con “Il Giornale”**

---



“ Racconta il ministro del Tesoro di Barack Obama, Timothy Geithner, che nell’autunno del 2011 ricevette un forte invito da alte personalità europee perché convincesse il presidente degli Stati Uniti ad aderire a “un complotto”. Lo chiama proprio così, nelle sue memorie uscite nel maggio 2014 e intitolate “Stress test”. Complotto. A quella proposta scrive di aver risposto: “*We can’t have his blood on our hands*”. Noi non vogliamo sporcarci le mani con il suo sangue. Il sangue è il mio. Il complotto era contro di me, contro l’Italia, contro la sovranità del popolo italiano che mi aveva scelto con il voto per essere il capo del suo governo”.



*Silvio Berlusconi*

---

**IIM**

# (11)

---

## Tivù tivù. Trasparenza dei compensi Rai. Dove eravamo rimasti. Piccolo ripasso anche per Fico

---

**N**el corso dell'audizione del Sottosegretario allo Sviluppo Economico **Antonello Giacomelli** che si è svolta ieri in Commissione di vigilanza Rai il presidente **Fico**, con nostro grande compiacimento, ha riproposto e fatto proprio, un tema che è diventato battaglia politica del **Presidente Brunetta**: la **trasparenza dei compensi del personale Rai**, comunque impiegato. Con grande disappunto, però, non possiamo non notare che l'on. Fico dimostra di “non essere sul pezzo”, come vuole il gergo giornalistico, perché ha chiesto chiarimenti circa l'applicazione di quanto disposto dal decreto razionalizzazione P.A., in ordine al quale il presidente Brunetta ha già presentato, nei mesi scorsi, ben quattro interpellanze urgenti, ricevendo comunque una risposta, seppure totalmente inadeguata dal governo.

A tutt'oggi, secondo quanto comunicato dall'esecutivo in replica alle interpellanze presentate dal Presidente dei deputati di Forza Italia, risulterebbe che la Rai ha inviato alla Presidenza del Consiglio, dipartimento della funzione pubblica e al Ministero dell'Economia, i dati aggregati riferiti al **costo annuo del personale**.

**Di questi dati però non c'è alcuna traccia** e risulta chiara la volontà del governo di porre in atto un vero e proprio occultamento intenzionale delle informazioni, in barba alle leggi.

Ad ogni modo, ci uniamo alla richiesta avanzata dall'on. Fico, perché la Rai, in base anche al parere approvato dalla Commissione di vigilanza sul contratto di servizio, è tenuta a **pubblicare le informazioni sui curricula e i compensi lordi percepiti dai dirigenti, dai collaboratori e dai consulenti**, nonché informazioni, anche tramite il mezzo televisivo e radiofonico, sui costi della programmazione di servizio pubblico.

Il premier **Renzi**, con i suoi slogan roboanti annuncia l'avvio di una consultazione pubblica per **cambiare la governance della Rai**, compresa la riforma del canone, senza tralasciare il rinnovo della convenzione. Della serie chi più ne ha più ne metta. Noi lanciamo la sfida: perché non cominciare invece da quanto già stabilito dalla legge, circa la trasparenza dei compensi? **Aspettiamo la risposta** del Sottosegretario **Giacomelli** la prossima settimana in commissione di vigilanza Rai.



(12)

---

## Destina il tuo due per mille a Forza Italia!

---



**Q**uest'anno, per la prima volta, è possibile destinare il due per mille delle tasse personali al sostegno di una forza politica.

**Destina il tuo due per mille a Forza Italia!**

Anche questo è un modo per diventare "azionista della libertà" e sostenere l'impegno del Presidente Berlusconi per ricostruire un centrodestra competitivo con la sinistra e con Grillo e per continuare il rinnovamento di Forza Italia.

Qui puoi trovare le indicazioni e la modulistica necessaria per compiere questo gesto "piccolo" ma che produce un grande sostegno per Forza Italia:

<http://sostieni.forzaitalia.it/notizie/due-per-mille.php>

---

*IIM*

# (13)

---

## I retroscena, se la cantano e se la suonano

---

**Paola Di Caro – Corriere della Sera:** “Berlusconi, sfida sul presidenzialismo. Ma assicura: ‘I patti li rispettiamo’. E il premier: ‘Proposta intempestiva’. Oggi il vertice Boschi-Romani. Raccontano che nelle ultime settimane la concentrazione di Berlusconi è tutta su come far passar passare attraverso il deserto il suo partito per poi ritrovarselo più moderno, più giovane, più innovativo. E magari con una nuova leadership della quale ‘so

MELACANTO  
E ME LA SUONANO - - -



che c'è bisogno’, ma che per ora ‘non si vede’. Giurano che l'estate servirà al leader azzurro per definire il progetto della nuova FI, che il Cav vorrebbe ‘non così litigiosa, ma unita in un momento difficile’. Una situazione che gli appare incomprensibile, come assurde giudica le mosse di Fitto: ‘Ma che vuole, ma dove vuole arrivare?’”.

**Francesco Bei – La Repubblica:**

“Renzi-Berlusconi, accordo fatto sul nuovo Senato. E Matteo dice: ‘Ognuno rinunci a qualcosa. Ora tutti mangino

questa minestra o si salta dalla finestra’. Ma sul presidenzialismo no del premier a FI. L'incontro di oggi tra Romani e Boschi - oltre ai ripetuti contatti di Verdini con palazzo Chigi - servirà a stabilire con precisione come dovranno essere scelti i futuri senatori. La soluzione, suggerita da Calderoli, sta nel ‘voto limitato’. Ovvero i consiglieri regionali avranno una scheda con un numero di opzioni inferiore al numero dei senatori da mandare a Roma. In questo modo, giocoforza, anche le opposizioni potranno avere i loro rappresentanti ponderati sul voto reale preso in regione”.

**Francesco Cramer – Il Giornale:** “Il Cav dà il via libera a Renzi. Sulle riforme ormai è fatta. Il leader azzurro deciso a proseguire il dialogo su Italicum e Senato. E non esclude un altro incontro col premier. Matteo: ‘Intesa a un passo’. Trattativa serrata, affidato a Verdini il compito di appianare le ultime divergenze. Nuove tensioni con Fitto. Romani si

interfaccia con Boschi, ma i due sono i ‘ratificatori’ del lavoro di altri. Il vero deus ex machina è Verdini che continua ad avere un canale privilegiato con il presidente del Consiglio in persona”.

**Salvatore Merlo – *Il Foglio***: “Il Cav presidenzialista torna a Palazzo e fa il renziano a prescindere. Berlusconi presenta la sua formula per la governabilità e conferma lealtà a Renzi. ‘Ma restiamo opposizione’. Cav oscilla tra la modalità Brunetta e lo stile Verdini, ma si dice pronto a incontrare Renzi. Tra Brunetta e Berlusconi c’è Verdini, che alle slide preferisce poche pagine di considerazioni politiche che vengono consegnate riservatamente al Sovrano di Arcore, lui che al pubblico, e rodomontesco, Mattinale di Brunetta preferisce la penombra di un corridoio, poche parole sussurrate a Renzi e poi a Berlusconi, i vertici di un triangolo che soltanto Verdini, il fiorentino, sembra poter chiudere”.

**Fabrizio D'Esposito – *Il Fatto Quotidiano***: “B. fa Crozza e regala soldi a FdI. Il ritorno inutile del Condannato. Berlusconi, incandidabile e decaduto, si accomoda nella Sala Gialla di Montecitorio. I posti a sedere sono quasi tutti occupati da deputati e senatori forzisti. I maschi azzurri non si dimostrano particolarmente educati e lasciano in piedi alcune loro colleghe: Bernini, Polidori, Gelmini, Calabria. In platea sono schierate le due fazioni forziste in lotta tra di loro. Da un lato il cerchio magico della Badante Rossi, dall'altro Fitto e i pugliesi. Anche qui una scena madre. A metà conferenza, Mariarosaria Rossi, che è in piedi e vigila su ogni battito di ciglia dei presenti, chiama Giovanni Toti qualche passo più in là. Lui non sente. Qualcuno se ne accorge e lo strattona. Il labiale della Badante è chiarissimo, accompagnato dal classico gesto dell'indice: ‘Vieni qua’. Fitto e i fittiani seguono con amaro divertimento. Fanno persino una foto, chiosata da una battuta: ‘Guarda li’, corre da lei come Dudù’. Tranne la Pascale, il cerchio magico è al completo e ostenta il suo affiatamento in due coppie diventate inseparabili, temprate dalla pugna contro i nuovi traditori: Toti e Gelmini, Rossi e Romani”.

**Salvatore Dama – *Libero***: “Il Cav tratta sulle riforme ma pensa a Ruby. Berlusconi resenta la proposta sul presidenzialismo però il suo cruccio è il processo d'appello dopo la condanna in primo grado. E ai suoi confessa: ho paura di finire in cella come Dell'Utri. Poi rivela: ‘Pronto a rivedere Renzi’”.

(14)

---

Il meglio di...

---

## il Giornale

– “**Il Cav dà il via libera a Renzi. Sulle riforme ormai è fatta. La trattativa sulle riforme istituzionali prosegue quasi a prescindere dal cammino dell’elezione diretta del Capo dello Stato.** Tanto che è lo stesso premier Matteo Renzi in serata a ribadire ai suoi che siamo a un passo dalla chiusura dell’accordo sulle riforme. È vero che pezzi di Pd avranno difficoltà ad accettare l’elezione diretta del capo dello Stato ma, in fondo, questi sono problemi loro”.

Per approfondire vedi anche il **link**

[http://www.ilgiornale.it/news/interni/cav-d-libera-renzi-sulle-riforme-ormai-fatta-1029388.html063751.shtml?uuid=AB7KytRB063634.shtml?uuid=ABpS9gQB063634.shtml?uuid=ABD4XvPB063625.shtml?uuid=AB7Os7OB063652.shtml?uuid=ABOrsBOB082421.shtml?uuid=ABb0iENBa65af8809a36.shtml.shtml=ABcBvLDB41ed99739e20.shtml13a4dbf224b9.shtml8b453f4397d6.shtmlb6a9966718ba.shtml1009697.html1.12389311.562186act\\_n\\_5101391.html?1396811476&utm\\_hp\\_ref=italvded3705759de.shtml5d2bd872f898.shtml192616.shtml?uuid=ABdCvG7](http://www.ilgiornale.it/news/interni/cav-d-libera-renzi-sulle-riforme-ormai-fatta-1029388.html063751.shtml?uuid=AB7KytRB063634.shtml?uuid=ABpS9gQB063634.shtml?uuid=ABD4XvPB063625.shtml?uuid=AB7Os7OB063652.shtml?uuid=ABOrsBOB082421.shtml?uuid=ABb0iENBa65af8809a36.shtml.shtml=ABcBvLDB41ed99739e20.shtml13a4dbf224b9.shtml8b453f4397d6.shtmlb6a9966718ba.shtml1009697.html1.12389311.562186act_n_5101391.html?1396811476&utm_hp_ref=italvded3705759de.shtml5d2bd872f898.shtml192616.shtml?uuid=ABdCvG7)

## **CORRIERE DELLA SERA**

– “**Debiti Pa, l’Ue apre procedura d’infrazione contro l’Italia.** La pubblica amministrazione italiana, secondo le informazioni della Commissione europea, impiegano in media 170 giorni per pagare le imprese che forniscono loro beni e servizi e 210 giorni per i lavori pubblici. Troppo secondo Bruxelles che ha aperto una procedura d’infrazione contro l’Italia in quanto ritiene che nella pratica non applichi correttamente la direttiva Ue sul ritardo dei pagamenti da parte della Pa”.

Per approfondire vedi anche il **link**

[http://www.corriere.it/economia/14\\_giugno\\_18/debiti-pa-l-ue-apre-procedura-d-infrazione-contro-l-italia-a290aa6c-f6cf-11e3-a606-b69b7fae23a1.shtml](http://www.corriere.it/economia/14_giugno_18/debiti-pa-l-ue-apre-procedura-d-infrazione-contro-l-italia-a290aa6c-f6cf-11e3-a606-b69b7fae23a1.shtml)

– “**M5s, con l’apertura al Pd cambia la strategia comunicativa: largo agli uomini istituzionali, meno spazio ai barracadieri.** Che sia vera o strumentale, l’apertura di Beppe Grillo al dialogo con il Partito democratico ha rimescolato le carte all’interno del Movimento 5 stelle. Non una mossa improvvisata. Il cambio di strategia, incubato all’indomani delle elezioni europee, è stato meditato a lungo e studiato a tavolino”.

Per approfondire vedi anche il [link](#)

[http://www.huffingtonpost.it/2014/06/18/m5s-cambia-strategia-comunicativa-figure-istituzionali\\_n\\_5507721.html?utm\\_hp\\_ref=italy?1402599668&utm\\_hp\\_ref=italyCz1W8ZEFaQmTO1Cu2SR9gJ/pagina.htmlCgx0rBL02xuImpBeMLrAvN/premium.html1024860.html%20Renzi%20ai%20sindaci:%20segnalate%20i%20cantieri%20fermi%20o%20i%20procedimenti%20bloccati8f5de4ddd12f.shtml1020911.html7oeRe8nzVKYXMITN4VhtWK/pagina.htmlFWsgA07TvEQvtjW7zMVrO/premium.html190956.shtml?uuiid=ABZnmIHBLObchOECKUDzYnt9nEUNgP/pagina.htmletto%20Ue](http://www.huffingtonpost.it/2014/06/18/m5s-cambia-strategia-comunicativa-figure-istituzionali_n_5507721.html?utm_hp_ref=italy?1402599668&utm_hp_ref=italyCz1W8ZEFaQmTO1Cu2SR9gJ/pagina.htmlCgx0rBL02xuImpBeMLrAvN/premium.html1024860.html%20Renzi%20ai%20sindaci:%20segnalate%20i%20cantieri%20fermi%20o%20i%20procedimenti%20bloccati8f5de4ddd12f.shtml1020911.html7oeRe8nzVKYXMITN4VhtWK/pagina.htmlFWsgA07TvEQvtjW7zMVrO/premium.html190956.shtml?uuiid=ABZnmIHBLObchOECKUDzYnt9nEUNgP/pagina.htmletto%20Ue)

## Italia Oggi

– “**Il Dl Irpef è legge. E Sel vota a favore. Vendola: forte fascinazione per Renzi.** Le lacerazioni in seno a Sel non derivano dal voto sul dl Irpef, ma sulle diverse posizioni sull’atteggiamento da tenere rispetto al governo: noi dobbiamo continuare a spronare il governo sulla strada della redistribuzione della ricchezza e della equità sociale, ma Sel non è renziana”.

Per approfondire vedi anche il [link](#)

[http://www.italiaoggi.it/news/dettaglio\\_news.asp?id=201406181656556425&chkAgenzie=ITALIAOGGI&sez=newsPP&titolo=Il%20Dl%20Irpef%20C3%A8%20legge.%20E%20Sel%20vota%20a%20favore.%20Vendola:%20forte%20fascinazione%20per%20Renzi](http://www.italiaoggi.it/news/dettaglio_news.asp?id=201406181656556425&chkAgenzie=ITALIAOGGI&sez=newsPP&titolo=Il%20Dl%20Irpef%20C3%A8%20legge.%20E%20Sel%20vota%20a%20favore.%20Vendola:%20forte%20fascinazione%20per%20Renzi)



– “**Grasso che cola. Il Presidente del Senato chiede a Grillo di presentare la dichiarazione dei redditi.** La riforma del finanziamento pubblico lo obbliga a farlo”.

Per approfondire vedi anche il [link](#)

<http://www.dagospia.com/rubrica-3/politica/grasso-che-cola-presidente-senato-chiede-grillo-presentare-79256.htm>

---

## Ultimissime

---

### **OCSE: NELL'AREA -0,2% LA PRODUTTIVITA', +0,4% COSTO LAVORO I TRIMESTRE**

#### **IN ITALIA +0,9% RETRIBUZIONI, FERMO IL PIL PER OCCUPATO**

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 19 giu - Il costo unitario del lavoro nell'area Ocse e' aumentato dello 0,4% nel primo trimestre 2014, in accelerazione da +0,1% nel precedente. La retribuzione unitaria e' salita dello 0,3%, mentre la produttività (Pil per persona occupata) e' calata dello 0,2%. E' il primo calo della produttività nei Paesi industrializzati dal quarto trimestre 2012. Il costo del lavoro e' aumentato in modo significativo (+1,1%) negli Usa, in parte per l'impatto del maltempo invernale su produzione e produttività (-1,1%). Nell'Eurozona il costo del lavoro ha segnato un incremento dello 0,2%, spinto da un aumento dello 0,4% delle retribuzioni a fronte di un marginale progresso della produttività (+0,1%). L'Italia, dopo +0,1% del terzo trimestre 2013 e 0,0% del quarto, si segnala con un aumento del costo unitario del lavoro dello 0,9%, derivante da un incremento di pari entità delle retribuzioni, mentre la produttività e' ferma. Nell'area euro spicca, d'altro canto, il netto calo del costo unitario del lavoro della Grecia (-2,2%), per effetto della flessione delle retribuzioni del 2,6%. In calo (-0,8%) anche la Spagna, dove le retribuzioni sono diminuite dello 0,6% e la produttività e' aumentata dello 0,2%. In rialzo dello 0,4% per contro il costo del lavoro in Francia, dove la produttività e' piatta. Anche in Germania le retribuzioni sono aumentate (+0,6%), ma sono stati robusti i guadagni di produttività (+0,5%) e l'incremento del costo unitario del lavoro si e' fermato a +0,1%. Tra gli altri Paesi Ocse si e' messo in evidenza il Giappone che ha segnato un calo del costo del lavoro dell'1,8%, spinto da un aumento della produttività di uguali dimensioni, che però potrebbe essere collegato ad un aumento della produzione in vista del rincaro dell'Iva scattato ad aprile.

### **DEBITO P.A: CONFEDILIZIA, 100MLN DA PAGARE PER BENI CULTURALI**

(ANSA) - ROMA, 19 GIU - Dopo lo scontro sulla procedura di infrazione Ue per i debiti della P.a. il presidente di Confedilizia, Corrado Sforza Fogliani, spiega che "fra questi, ci sono anche più di 100 milioni che devono essere pagati a chi, anni e anni fa, ha speso il doppio del rimborso spettante per tenere in piedi beni culturali. Nessuno lo ricorda, nessuno si associa alla denuncia di questo sconcio, che fa ben capire come lo Stato tratta chi salva il nostro 'petrolio'".

---

## I nostri must

---

### **DL IRPEF: CHI CI GUADAGNA E CHI CI PERDE**

Per approfondire leggi le Slide **660-661-664**

[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **EUROSCETTICISMI**

Per approfondire leggi le Slide **443-444-449-450-458  
-463-465-468**

[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **IL WELFARE DI FORZA ITALIA**

Per approfondire leggi le Slide **642-645-665-666-678**

[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA**

Per approfondire leggi le Slide **573**

[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

***IIM***

---

## Per saperne di più

---

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**

**Sito: [www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)**

### La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567)

### La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797)

### L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659)

### Renzi-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **603**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Grillo-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Il nostro programma

Per approfondire  
leggi le Slide **604**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

***IIM***